

PREMESSA

Il presente volume di *Poesie disperse* accompagna la ripubblicazione dell'edizione critica dei *Canti* di Leopardi, diretta e realizzata da Franco Gavazzeni nel 2006. L'edizione, andata subito esaurita, ha testimoniato il grande interesse che da sempre si è sviluppato intorno al libro dei *Canti*, e in particolare intorno alla genesi dei componimenti, alla loro realtà storico-filologica, documentata per la prima volta con un apparato diacronico e “sistemico”: un apparato che privilegiasse, della tradizione manoscritta (una tradizione imponente, paradigmatica della filologia d'autore a partire dall'edizione critica curata da Moroncini nel 1927), la storia, il farsi del testo, piuttosto che la sua topografia sincronica. Un apparato che cercasse di tradurre in chiari segni la complessità delle carte leopardiane, attraverso diversi livelli di formalizzazione degli apparati, dalle varianti alla *varia lectio*, alle note autografe.

Il felice esito dell'impresa dei *Canti* aveva spinto Franco Gavazzeni, all'indomani della stampa, a preparare, seguendo i medesimi criteri ecdotici, l'edizione di quelle poesie che parteciparono solo di una fase della storia del libro, o che non vi parteciparono affatto: le cosiddette *Poesie disperse*, che costituiscono un manipolo di testi di vario genere (erudito, giocoso, elegiaco, visionario, comico-realistico, drammatico, lirico, satirico), pubblicati – a eccezione dell'*Inno a Nettuno* (uscito in due edizioni nel 1817) e dei *Sonetti in persona di ser Pecora fiorentino beccaio* (inseriti nei *Versi* del 1826, ma espunti già dai *Canti* del 1831) – solo dopo la morte dell'autore. Si tratta in particolare di: *La Dimenticanza*, *Epigramma*, *Le Rimembranze*, *Avvicinamento della morte*, *Letta la Vita di Vittorio Alfieri scritta da esso*, *Nella morte di una donna fatta trucidare col suo portato dal corruttore per mano ed arte di un chirurgo*, *Per una donna inferma di malattia lunga e mortale*, *Madrigale*, *I nuovi credenti* e *Epigramma*, qui disposti secondo un ordine cronologico di composizione, spesso presunto, dal 1811 al 1836; e di *Inno a Nettuno d'incerto autore*, *Odae adespotae* e *Sonetti in persona di ser Pecora fiorentino beccaio*, che, per avere avuto una se pur breve tradizione a stampa, seguono le poesie disperse inedite.

Di alcune di queste poesie Francesco Moroncini, nel 1931, aveva procurato la prima edizione critica (*Opere minori approvate di Giacomo Leopardi*, Bologna, Cappelli, 1931), realizzata secondo i criteri già esperiti nei *Canti* del 1927. La mancanza di un'edizione scientifica di questi testi da più di mezzo

secolo, rendeva l'impresa utile se non necessaria; un lavoro a cui Franco Gavazzeni si era dedicato sin dalla pubblicazione dell'edizione critica dei *Canti* e che ha seguito fino all'ultimo, coordinando il progetto e la realizzazione delle singole edizioni, affidate a giovani allieve dell'Università di Siena, che in quest'ultimo anno, insieme a Rossano Pestarino, ho coordinato nel completamento del lavoro. L'edizione riprende quindi i medesimi criteri ecdotici dell'edizione Gavazzeni dei *Canti*, qui riepilogati nelle *Norme di edizione*, con minime integrazioni dovute alla specificità dei singoli casi.

Il DVD che accompagnava l'edizione del 2006 è stato integrato con le riproduzioni digitali dei manoscritti delle *Poesie disperse* e delle stampe in cui i testi sono stati pubblicati. Completa l'edizione l'*Indice degli autori e delle opere* – realizzato da Rossano Pestarino – prezioso strumento di consultazione del volume e di studio, che aveva già accompagnato l'edizione dei *Canti*, costituendo un'indispensabile carta geografica del complesso attraversamento della tradizione letteraria compiuto da Leopardi nella costruzione di una nuova lingua della poesia.

P. I.

RINGRAZIAMENTI

Desideriamo esprimere la nostra gratitudine alle Istituzioni e alle Biblioteche che ci hanno aiutato nella realizzazione del volume: i conti Leopardi, e in particolare la contessa Anna Leopardi, il conte Vanni Leopardi e la contessa Olimpia Leopardi; la presidente dell'Accademia della Crusca, prof.ssa Nicoletta Maraschio, con il responsabile dell'Ufficio Pubblicazioni, dott. Domenico De Martino; il presidente del Centro Nazionale di Studi Leopardiani, dott. Fabio Corvatta e il presidente del Comitato Scientifico, prof. Lucio Felici; il direttore della Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III» di Napoli, dott. Mauro Giancaspro, con la dott.ssa Serena Alma Lucianelli, la dott.ssa Angela Pinto e la dott.ssa Mariolina Rascaglia; la direttrice della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, dott.ssa Antonia Ida Fontana, con la dott.ssa Paola Pirolo e la dott.ssa Francesca Tropea; il dott. Gianmarco Mariani del Comune di Vissò; la direttrice della Biblioteca Comunale Teresiana di Mantova, dott.ssa Raffaella Perini e il dott. Gilberto Scuderi; il direttore della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, dott. Aurelio Aghemo e il dott. Guido Mura; il direttore del Civico Museo Storico «Giuseppe Garibaldi», dott. Tullio Saccenti.

E vogliamo ricordare anche tutti i colleghi e amici che hanno partecipato, in forma diretta o indiretta, al nostro lavoro: Luigi Blasucci, Stefano Carrai, Chiara Cavalloni, Maria Maddalena Lombardi, Rosanna Paccanelli, Giorgio Panizza, Antonio Prete, Giulia Raboni, Giovanni Salucci, Elena Tiribocchi, Monica Viviani.

Un ringraziamento particolare alla Fondazione Credito Bergamasco che ha sostenuto generosamente questo lavoro, e in particolare al suo presidente, avv. Cesare Zonca.

Questa edizione, nata sotto la direzione di Franco Gavazzeni, e pubblicata a poco più di un anno dalla sua prematura scomparsa, è a lui dedicata, nel ricordo degli «studi leggiadri» e delle «sudate carte» che ci hanno accompagnato, sotto la Sua guida, per troppo pochi anni.